

«Operazione-verità»: cosa ha trovato la nuova giunta negli assessorati della Regione

IL CENSIMENTO DEI DIPENDENTI

Le passate amministrazioni non disponevano neppure di un elenco di tutto il personale - A colloquio con gli assessori Spaziani e De Mauro - Dagli inquadramenti agli orari, dagli straordinari ai trasporti - «Una matassa arruffata da dipanare nell'interesse della collettività» - Confronto con i sindacati - I nodi della cultura e dell'istruzione professionale - Insufficienza dei mezzi messi a disposizione

CONFRONTO APERTO SU ROMA

La lotta unitaria contro il neofascismo

di Piero Salvagni

IL MOVIMENTO operaio romano si prepara al rinnovo del consiglio comunale e provinciale con uno spirito ben diverso da quello con cui accadeva nella precedente consultazione del 1971. Adesso come allora il centro-sinistra è in crisi profonda; ma mentre nel 1971 questa crisi avveniva da destra, oggi la fine del centrosinistra è segnata dalla grande avanzata popolare delle sinistre del giugno scorso. Non è una questione di poco conto aver ribaltato in questi anni il corso di una crisi così acuta a Roma come in tutto il Paese, una situazione difficile che vede la destra reazionaria e conservatrice su posizioni di contrattacco, con i suoi punti di forza soprattutto negli strati intermedi.

Analisi critica

Si commetterebbe un errore se si sottovalutasse tutte le potenzialità che questi strati offrono ad un movimento eversivo e di destra a Roma nella presente situazione. L'analisi critica e autocritica condotta nel recente passato (71-72) dal movimento operaio e democratico ha consentito di individuare le caratteristiche che favorivano l'aggregazione di strati intermedi nelle città e nelle campagne attorno ad un blocco reazionario.

L'unica strada

Questa battaglia di recupero democratico e di difesa definitiva del movimento operaio non è compito unico della sinistra ma può essere vinta solo con l'impegno unitario di tutte le forze democratiche. In primo luogo della DC, che deve saper guardare a destra non più in termini di concorrenza elettorale e di contrapposizione ai PCI, che del resto è stata già sconfitta, ma con la forza ed il coraggio di un partito popolare che sappia rinnovarsi ed offrire ai suoi elettori un ruolo unitario anche a tutte le forze non progressiste che vogliono uscire dalla crisi.

«Ogni minuto salta fuori un pezzo di verità»: la frase si afferra al volo nella sede della Regione Lazio, alla Pisana, dove la nuova giunta procede nel suo sforzo per rimettere in carreggiata un meccanismo invecchiato anzitempo (in fondo ha solo sei anni) e deteriorato da un uso più burocratico-clientelare che orientato verso il pubblico interesse.

I problemi da affrontare

Ma la legge è stata disattesa o ha dato origine a un grosso contenzioso, cioè a contrasti tra impiegati e Regione: 330 ricorsi al TAR (il tribunale amministrativo regionale) non sono pochi. Per di più non tutti i dipendenti sono inquadrati nei ruoli: primo punto è stato quindi quello di impegnare l'apposita commissione perché siano definiti tutti i casi sospesi di inquadramento.

Tutti i giorni 2.100 copie in più rispetto allo scorso anno. La campagna di tremila abbonamenti elettorali in concomitanza con le quattro pagine di cronaca «Un'occasione di dibattito» Occorre estendere le esperienze positive

degl'impiegati. Già un elenco, alla rinfusa, della clientela situazione ereditata: il dottor tal dei tali non ha né ufficio, né tavolo, né sedia, è come se non esistesse, di un certo numero di dipendenti si ignorano i compiti e gli orari; i trattamenti per le ore straordinarie non sono uguali per tutti; negli uffici non sempre gli impiegati sono stabili, con mansioni precise, in seguito all'abitudine non proprio funzionale di alcuni precedenti assessori di portarsi dietro da un posto all'altro un consistente numero di persone; tant'è che oggi, per avere una mappa reale di chi è a disposizione, gli assessori sono costretti a compiere una specie di censimento. Servirà

Risparmio ed efficienza

Si comincia dalle automobili. 194 in tutto, di cui 24-25 ferme in quanto dichiarate fuori uso o fuori servizio (sono state le nuove senza permutarle con le vecchie). Si punta oggi al risparmio e all'efficienza per avere un parco macchine ridimensionato e che non sia uno spreco, nello stesso tempo si punta anche qui alla moralizzazione: è in preparazione un regolamento perché l'uso delle auto non sia privato ma esclusivamente per servizio degli assessori e degli uffici del pubblico.

anche a dare un equo riconoscimento professionale a ciascuno. Settore provveditorato, cioè economato: quello che si occupa di tutti gli acquisti per gli uffici dalle macchine ai mobili alla carta. Assessore, qual è il problema di fondo? «Quello di preferire soprattutto per le questioni più importanti», risponde Spaziani - alla forma della trattativa privata quella dell'appalto pubblico (o anche della licitazione privata, che significa, per esempio, invitare all'appalto 40-50 ditte, allora cosa che affaristi a occhi chiusi a una ditta sola). Certo, i contratti già stipulati saranno rispettati, ma il metodo nuovo è comune da avviare.

all'industria, un'inchiesta sulle fabbriche in crisi e l'attività della trattativa con il governo al fine di definire le vertenze in corso. Ecco poi la ricerca per potenziare le due leggi esistenti (assistenza ai lavoratori e consulenza sull'emigrazione) e la consultazione con gli altri assessori per l'elaborazione del piano di preavvicinamento al lavoro dei giovani. Intanto si affrontano le vertenze, qualcuna viene anche conclusa con la partecipazione del sindacato. E nel contempo vengono ricevuti delegazioni di cittadini, un via via continuo. In questo momento arriva il sindaco di Isola del Liri, Giacomo Spertutti, insieme a una giovane donna, l'assessore alla pubblica istru-

Entriamo nei particolari (e nel meccanismo delle leggi). Vi sono 10 miliardi (pochi rispetto al fabbisogno minimo), da dare in delega al Comune per il trasporto degli alunni, le biblioteche scolastiche e di classe, le mense e in genere per quell'assistenza che consente ad ogni bambino di poter frequentare la scuola. Tre funzioni invece non sono delegate, restano cioè proprie della Regione (e delle sue lunghe burocrazie sostenute dalle sinistre): l'assicurazione sulle attività scolastiche e parascolastiche di alunni e accompagnatori, che significa, in concreto, poter fare le escursioni di istruzione, ad esempio; l'aggiornamento degli insegnanti («un capitolo che abbiamo adesso»); l'orientamento delle famiglie, attraverso i consigli, i distretti, ecc.

L'impegno dei compagni nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole

Come si organizza e vive la diffusione dell'Unità



«L'ho fatto durante il festino natalizio. Poi ancora due o tre volte quando diffondevo l'Unità», significa sfidare la repressione scabrosa. Nelle campagne, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arrestava un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arrestava un compagno, ma anche qui in città, la polizia, addestrata all'anticomunismo più bieco, ogni tanto arrestava un compagno...

L'associazione provinciale «Amici dell'Unità» ha emesso il seguente comunicato: «Prosegue con ritmo crescente la diffusione feriale nei luoghi di lavoro. Oggi, nelle aziende, nelle scuole, negli uffici statali e del parastato saranno diffuse 2.500 copie in più dell'Unità. Sull'onda del lavoro dei nostri diffusi, perché questa mobilitazione si allarghi via via che ci avviciniamo alla campagna elettorale...

ciano i segretari delle sezioni che, per un motivo o per l'altro, non hanno potuto telefonare e concordare le ultime prenotazioni. Poi, a tardi sera, quando l'elenco è completo, viene consegnato all'ufficio spedizione dell'Unità che provvede a far recapitare alle prime ore del mattino le copie richieste alle edicole aderenti alle varie sedi del PCI.

«All'inizio abbiamo incontrato più difficoltà di quanto magari ne possiamo avere oggi», dice Marussì. «Nelle città, Marussì», dice l'ISTAT - soprattutto per la riluttanza di una parte degli impiegati a ricevere la politica davanti ai diretti superiori. Comunque ora le cose vanno molto meglio. Non mancano certo le critiche, ma in buona parte si tratta di interventi costruttivi, che costituiscono la base per un'azione ancora più serena».

«Sono trecento i milioni anche per i musei, il che significa provvedere all'edilizia, alla didattica, al funzionamento, agli impianti antifurto. C'è poco da coprire con quella somma, ma più grave ancora - afferma De Mauro - è la scarsa mobilitazione promossa dalla Regione in questo campo. L'idea è di lanciare un inventario popolare di tutti al lavoro, scuole, quartieri, associazioni, dei beni artistici e culturali (dalla pala d'altare fonetica alla traduzione fonetica della canzone dialettale) che altrimenti andrebbero perduti. Una specie di «carta geografica» del nostro patrimonio, di prima approssimativa, certo, non in sostituzione del censimento che il ministero dei Beni Culturali deve pur fare in accordo con le Regioni, e tuttavia una premessa importante ad esso. Non è forse un inventario popolare di cultura popolare, di questo patrimonio collettivo, di ricchezze così inesplorate e così in pericolo? E non è già prefigurare il loro uso sociale, la costruzione di una coscienza popolare, di massa, che unisca grandi e piccoli, scuola e società?»

Guido Dell'Aquila, Luisa Melegri